

Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTORI: **C. Weir; M. Vidaković, M.; E. D. Galaczi**

TITOLO: ***Measured Constructs. A History of Cambridge English Language Examination (1913-2002)***

CITTÀ: **Cambridge**

EDITORE: **Cambridge University Press**

ANNO: **2013**

Una ricognizione diacronica dell'esame Cambridge, a partire dalla sua prima versione (1913) fino ai giorni nostri. Questa, in sintesi, l'opera di Weir e collaboratori.

Torna utile a tutti coloro che si interessano di valutazione, dal momento che consente di apprezzare come l'idea stessa di lingua, di competenza e di prova sia andata evolvendosi nel corso di un secolo. Il libro è esteso (652 pagine) e non è di facile lettura: presuppone una certa familiarità con i termini tecnici del *testing*. Eppure è una lettura decisiva per chiunque voglia guardare in filigrana la struttura di una prova, cogliendone il costrutto, cioè l'idea che la sostiene (e che la giustifica). Definire un buon costrutto è la prima forma di garanzia di validità di una prova. Non solo, chiarire a se stessi cosa sia un costrutto, e come esso sia sensibile alle convinzioni (e quindi ai valori) di chi confeziona un test, permette uno sguardo critico nei confronti di qualsiasi prova nella quale ci si imbatte.